

QUARTA DOMENICA DI AVVENTO

FAR ENTRARE... L'OSPITE PIÙ ATTESO

18 DICEMBRE 2022

PER LA CELEBRAZIONE LITURGICA

Di seguito mettiamo in evidenza alcuni suggerimenti per l'animazione liturgica. Sappiamo che spesso ogni domenica, nella Messa più partecipata a livello di famiglie-ragazzi, è affidata ad un gruppo di catechesi preciso. Sugeriamo di coinvolgere il gruppo incaricato attraverso una preparazione che cominci con l'ascolto della Parola della domenica.

Saluto liturgico

P. La felicità che Dio ha donato a Maria e dona a tutti coloro che credono all'adempimento delle sue promesse, sia con tutti voi.

R. *E con il tuo spirito.*

Atto penitenziale

(Si potrebbe preparare insieme ai bambini le invocazioni per l'atto penitenziale. Quelle proposte sono solo un esempio)

P. Fratelli e sorelle, Giuseppe e Maria sono promessi sposi. Attendono di condividere la loro vita per formare la propria famiglia. Avviene un cambiamento che sconvolge i loro piani. Sorgono dubbi, perplessità e tentazione di modificare i progetti concordati.

All'inizio di questa celebrazione chiediamo perdono dei momenti in cui abbiamo messo in discussione la fiducia nel Signore e negli altri.

P. Signore, ti chiediamo perdono per tutte le volte che abbiamo dubitato del tuo aiuto e degli altri. Signore, pietà!

R. *Signore, pietà.*

P. Cristo Gesù, ti chiediamo perdono per tutte le volte che siamo stati timorosi nell'aprire la porta ai fratelli e sorelle bisognosi. Cristo, pietà!

R. *Cristo, pietà.*

P. Signore, ti chiediamo perdono per tutte le volte che non abbiamo visto nelle diversità una ricchezza. Signore, pietà!

R. *Signore, pietà.*

Accensione del cero

(Terminato l'atto penitenziale e prima dell'orazione colletta, si porta all'altare un'immagine di una CHIAVE, simbolo della nostra disponibilità a far entrare nella nostra vita e nella nostra famiglia la

VITA NUOVA portata da Gesù. E con Gesù, fare entrare nel nostro cuore sentimenti nuovi verso tanti fratelli e sorelle che non hanno una porta da aprire perché sono senza casa).

P. Fratelli e sorelle, in questo Tempo di Avvento, siamo chiamati a camminare incontro al Signore che viene. Maria e Giuseppe ci insegnano a superare ogni timore e a credere che niente è impossibile a Dio perché Lui cammina con noi.

Mentre prepariamo a festa nelle nostre case pensiamo alle tante persone che hanno visto distrutte le loro abitazioni, o per la guerra, o per calamità naturali, o per intolleranze politiche.

La CHIAVE rappresenta la nostra disponibilità a far entrare Gesù nella nostra vita e nel nostro cuore.

Mentre un bambino o ragazzo accende la quarta candela d'Avvento, un altro dice:

L'angelo del Signore dice anche a noi: «Non temere» di aprire la porta del tuo cuore al Signore che viene nelle persone che si trovano nella difficoltà: "Io sono con te"».

(Si potrebbe preparare insieme ai bambini le preghiere dei fedeli. Quelle proposte sono solo un esempio)

Preghiera dei fedeli

P. Fratelli e sorelle, invochiamo Gesù, nostro Salvatore, perché in attesa della sua venuta renda NUOVA la nostra relazione con LUI e con i fratelli. Preghiamo insieme e diciamo:

R. Vieni, Signore Gesù!

L. Signore Gesù, rafforza nella tua Chiesa la certezza che tu sei il "Dio con noi", che cammini al nostro fianco in ogni momento della nostra vita. Ti preghiamo.

L. Signore Gesù apri il nostro cuore ad accogliere la tua venuta con la disponibilità di Maria e di Giuseppe. Ti preghiamo.

L. Signore Gesù, nei momenti di dubbio e di scoraggiamento, aiutaci a cercare nel dialogo con te e nella tua Parola le scelte giuste da compiere. Ti preghiamo.

L. Signore Gesù, libera il nostro cuore dalle paure che possono sorgere nell'accogliere e nell'aiutare il fratello e la sorella che si trovano in difficoltà. Ti preghiamo.

L. Signore Gesù, sostieni tutti gli sposi che stanno attendendo una nuova nascita; dona loro la gioia di sentirsi collaboratori al tuo disegno di amore per costruire una umanità nuova. Ti preghiamo.

P. Signore Gesù, concedi ai tuoi discepoli di attendere con amore la tua venuta e di contemplare con cuore gioioso il giorno in cui ogni uomo vedrà il mondo nuovo iniziato con la Tua venuta. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Benedizione Solenne

P. Il Dio che cammina con noi
vi conceda di avere gli uni verso gli altri
gli stessi sentimenti di Cristo.

R. *Amen.*

P. Cristo Gesù che ha assunto la nostra natura umana
vi faccia crescere nell'accoglienza reciproca.

R. *Amen.*

P. Lo Spirito Santo accenda nel vostro cuore
il desiderio di una profonda e sincera fraternità.

R. *Amen.*

P. E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

R. *Amen.*

Proponiamo che, al termine della celebrazione, i bambini distribuiscano l'immagine di una chiave con la scritta: «FAI ENTRARE L'OSPITE!».

È un invito ad aprire la nostra vita all'accoglienza di Gesù, come ha fatto Maria e Giuseppe; e assieme a Gesù, far entrare le persone sole o in difficoltà.

COLONNA SONORA

Canto: Colorare il domani – Francesco Maria Fragiaco

<https://www.youtube.com/watch?v=Y0gwRDI01Ho>

Venite amici è tempo di rialzarci,
di uscire di casa e in cortile ritrovarci
di giocare a pallone, di guardare il cielo
ricordi l'aquilone, l'azzurro e il melo?

sull'erba a piedi nudi e rotolare sul prato
sembra la prima volta da quando son nato
di creare e sognare, giocare e imparare
e voglia ... di nutrici di vita!

Venite amici è tempo di rialzarci,
di respirare profondo, di abbracciare il mondo
di stringerci le mani, di toccarci il viso,
siamo veri siamo di carne non siamo più virtuali

**Rit. E correre lontano mi tieni per mano?
regalami un sorriso mi sento più sicuro
stringiamoci le mani,
perché adesso è il futuro
è ora il tempo... di colorare il domani!**

**La luce sei tu Signore Gesù,
senza di te colore non c'è!**

Giallo come il sole, orizzonte di luce,
sguardo di Gesù, raggio di vita,
che risorge in me e vive in te,
che a seguirlo ci invita dove morte non c'è

Blu come amicizia che mi dà calore,
tra noi e voi e i fratelli che vorrei,
come il cielo nel mio cuore e quello sopra noi,
colore simpatia insieme sulla via

Rosso come il fuoco, l'amore della rosa,
il sangue della vita, del tuo affetto senza posa,
e il fuoco che ho nel petto, tu mi hai protetto
di me ti prendi cura oltre ogni paura

Rit.

E adesso ripeti o aggiungi in più... il colore che vuoi tu!
(strofa creata dai ragazzi/e)

Rit.

Venite amici è tempo di rialzarci...

La venuta di Dio che viene nel mondo porta il cuore a esultare e cantare di gioia. Il canto vuole essere un'attività che proponiamo ai bambini dell'iniziazione cristiana. Il testo della canzone è stato realizzato proprio per voi da don Francesco Fragiaco. Vi chiediamo di impararla e cantarla tutti insieme in vista del tradizionale appuntamento di "Ragazzi Caritas" che si terrà **sabato 21 gennaio 2023 alle ore 15.00** presso la parrocchia di San Giuseppe Artigiano a **Monfalcone**.

SPAZIO ALLA CREATIVITÀ

Invitiamo i gruppi a continuare il testo della canzone, scegliendo un colore e uno tra i cinque atteggiamenti dell'ospitalità - VIGILARE, PREPARARE, DARSÌ DA FARE E FAR ENTRARE – come ispirazione alla scrittura di una nuova strofa. Il tutto potrà essere presentato all'evento "RAGAZZI CARITAS".

QUARTA DOMENICA DI AVVENTO

FAR ENTRARE... L'OSPITE PIÙ ATTESO

Scheda BIMBI 3-8 anni – Fase prima evangelizzazione

Obiettivi

In questo incontro aiuteremo i bimbi:

- ad ascoltare il brano di *Matteo 1,18-24*;
- a comprendere la bellezza del far entrare Gesù nella nostra famiglia, perché abiti nel cuore di ciascuno e lo apra ad accogliere chi si trova solo;
- a vivere le giornate in preparazione al Natale aprendo il cuore alle necessità delle persone che incontro (a scuola con i compagni, nello sport con gli amici, a casa in famiglia).

Contenuti catechistici

Toc toc

Gesù ci chiede di essere accolto nella nostra vita. Spalanchiamogli la porta del nostro cuore. Se permettiamo a Lui di entrare, la nostra vita cambierà e assumerà il dolce sapore dell'amore: se facciamo entrare lui nella nostra quotidianità, potremo veramente ottenere quella vera gioia che cerchiamo con tanto impegno.

Innesto – Accoglienza

Si potrebbe iniziare l'incontro con il video *Commovente animazione sull'amicizia*. Il video lo si può trovare al link <https://www.youtube.com/watch?v=-D8NzpS2N5E>

Dopo aver visto il video, chiediamo ai bimbi di dire che cosa li ha colpiti.

Brano biblico

Dal vangelo secondo Matteo (1,18-24)

¹⁸Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. ¹⁹Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

²⁰Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ²¹ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

²²Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:

²³**ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio:**

a lui sarà dato il nome di Emmanuele,

che significa Dio con noi. ²⁴Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Simbolo

La chiave

È il simbolo delle chiavi delle nostre case - fisiche e del cuore - con cui ogni persona può aprire la porta per invitare a entrare l'altro, l'Altro. Giuseppe avrebbe avuto di che dubitare, di che chiudere la porta, di che buttare la chiave; ma davanti al «non temere» dettogli dall'angelo, egli fa una scelta ben diversa. Maria si affida totalmente alla Parola che le fu detta da parte di Dio, Giuseppe si affida completamente a Maria che porta questa Parola.

Attività

La nostra corona di Avvento

Si invitano i bimbi ad ascoltare attentamente la lettura o la narrazione, fatta con parole adeguate e comprensibili, del brano del vangelo di questa quarta domenica di Avvento, sottolineando l'accoglienza di Giuseppe nel superare i dubbi e nel fidarsi di Dio. Ma anche l'affidarsi di Maria alla Parola di Dio. Tutti due hanno aperto la porta del loro cuore credendo alle parole dell'angelo. Hanno ascoltato con altre orecchie e visto con altri occhi la proposta dell'angelo, superando la difficoltà e fidandosi.

(Così hanno fatto anche i bambini della clip: dopo aver guardato il riccio con occhi diversi, hanno sviluppato il dono della creatività per accoglierlo e diventare amici)

Invitiamo, ora, i bimbi a sedersi in cerchio su un tappeto, a chiudere gli occhi (richiama l'immagine del sogno). Accompagniamo il tutto, dicendo sottovoce: «In questo momento Gesù invita anche noi ad ascoltare il nostro cuore, a sorridere e ad aprire le braccia all'accoglienza come ha fatto Giuseppe con Maria e con Gesù».

Apriamo gli occhi, allarghiamo le braccia e ci abbracciamo gli uni gli altri.

Proponiamo ai bimbi di disegnare una semplice "chiave". A questi link potete trovare degli utili suggerimenti per la costruzione della "chiave":

<https://www.youtube.com/watch?v=SgYjn0ivEqw>

<https://www.wikihow.it/Disegnare-una-Chiave>

Sicuramente una vostra ricerca in internet potrà trovare altri interessanti tutorial per la costruzione della nostra "chiave".

Variante. Il/la Catechista e/o l'educatore/trice invita i bimbi a ritagliare la chiave di cartoncino colorato (vedi allegato), coloriamola e decoriamola a nostro piacimento.

Sul retro della "chiave" scriveranno le persone che hanno fatto entrare e che portano nel loro cuore.

La "chiave" verrà attaccata alla quarta candela, che servirà alla costruzione della corona di Avvento.

La "chiave" sarà il simbolo da presentare durante la santa Messa domenicale al momento dell'accensione della quarta candela della corona d'Avvento.

Strumenti

Il video *Commovente animazione sull'amicizia*, supporto multimediale per vedere/sentire il video e il tutorial per la costruzione della chiave, forbici con la punta arrotondata, cartoncini colorati, pennarelli, matite, penne, cordoncino, Bibbia e candela.

Preghiera

Il/la catechista ha già preparato un cartellone o dei foglietti con la preghiera (li possiamo mettere per terra in modo da leggerli, oppure prega il/la catechista a nome di tutti).

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai bimbi di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia, una candela e le chiavi.

Aiutiamo i bambini a fare bene il *Segno di croce*.

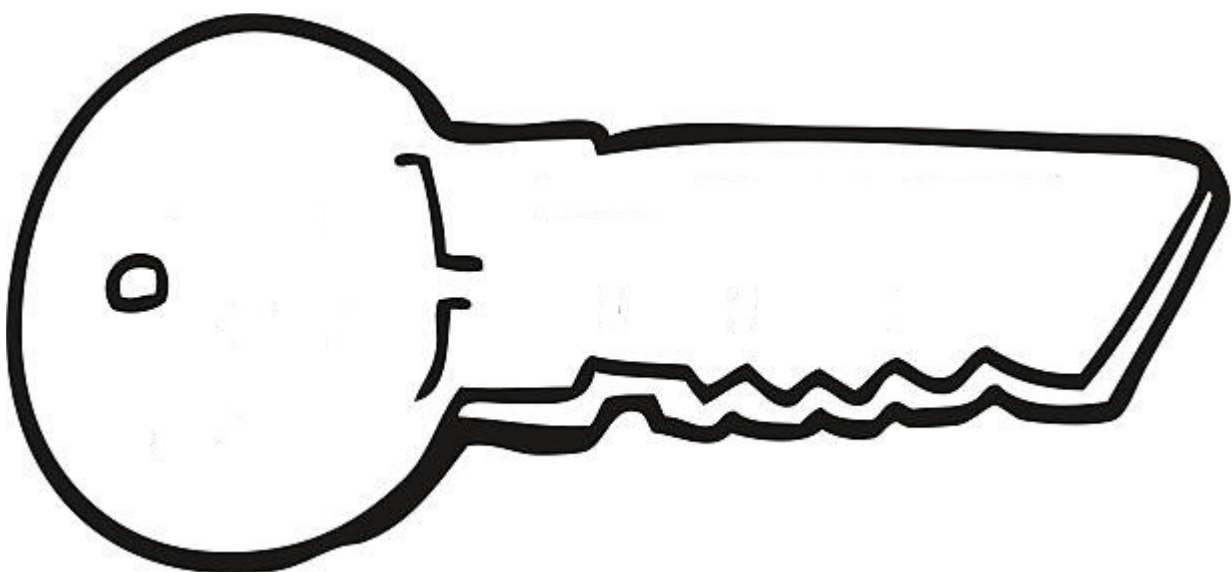
Catechista: «Signore Gesù,
la tua mamma Maria ti ha accolto nel suo grembo senza esitare.
Il tuo papà Giuseppe si è preso cura di te con premura e amore.
Entrambi si sono fidati del progetto che Dio aveva per loro.
Aiuta anche noi a fare le nostre scelte
con fiducia e amore, come Maria e Giuseppe. Amen».

Oppure.

Catechista: «Gesù, sei con me, sempre.
Stammi vicino perché sia sempre attento
a cogliere le tue ispirazioni,
a farti posto nel mio cuore in ogni momento della vita. Amen».

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* - leggendolo da un cartellone precedentemente preparato - e il *segno della croce*.

Allegato



QUARTA DOMENICA DI AVVENTO

FAR ENTRARE... L'OSPITE PIÙ ATTESO

Scheda BAMBINI 8-9 anni – Riconciliazione e Comunione

Obiettivi

In questo incontro aiuteremo i bambini:

- ad ascoltare il brano di *Matteo* 11,2-11;
- ad ascoltare e a fare propria la parola chiave di questo brano;
- a vivere le giornate in preparazione al Natale, aprendo il cuore alle necessità delle persone che incontro (a scuola con i compagni, nello sport con gli amici, a casa in famiglia).

Contenuti catechistici

Toc toc

Gesù ci chiede di essere accolto nella nostra vita. Spalanchiamogli la porta del nostro cuore. Se permettiamo a Lui di entrare, la nostra vita cambierà e assumerà il dolce sapore dell'amore: se facciamo entrare lui nella nostra quotidianità, potremo veramente ottenere quella vera gioia che cerchiamo con tanto impegno.

Innesto – Accoglienza

Si potrebbe iniziare l'incontro con un racconto.

Un po' d'argento di Bruno Ferrero

«Rabbi, che cosa pensi del denaro?» chiese un giovane al maestro.

«Guarda dalla finestra», disse il maestro, «cosa vedi?».

«Vedo una donna con un bambino, una carrozza trainata da due cavalli e un contadino che va al mercato».

«Bene. Adesso guarda nello specchio. Che cosa vedi?».

«Che cosa vuoi che veda rabbì? Me stesso, naturalmente».

«Ora pensa: la finestra è fatta di vetro e anche lo specchio è fatto di vetro. Basta un sottilissimo strato d'argento sul vetro e l'uomo vede solo se stesso».

Siamo circondati da persone che hanno trasformato in specchi le loro finestre. Credono di guardare fuori e continuano a contemplare se stessi. Non permettere che la finestra del tuo cuore diventi uno specchio.

C'è il rischio che, guardandosi allo specchio, mettiamo solo noi stessi al centro e le persone e la realtà che ci circondano facciamo fatica a comprenderle.

Qualcosa di simile è successo anche a un grande personaggio biblico: Giuseppe che volendo rispettare la legge e le regole non ha creduto a Maria, sua promessa sposa, che era incinta per opera di Dio.

Consegniamo un foglio ai bambini con il testo di Matteo 1,18-24.

Brano biblico

Dal vangelo secondo Matteo (1,18-24)

¹⁸Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. ¹⁹Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

²⁰Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ²¹ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

²²Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:

²³**ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio:**

a lui sarà dato il nome di Emmanuele,

che significa Dio con noi. ²⁴Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Simbolo

La chiave

È il simbolo delle chiavi delle nostre case - fisiche e del cuore - con cui ogni persona può aprire la porta per invitare a entrare l'altro, l'Altro. Giuseppe avrebbe avuto di che dubitare, di che chiudere la porta, di che buttare la chiave; ma davanti al «non temere» dettogli dall'angelo, egli fa una scelta ben diversa. Maria si affida totalmente alla Parola che le fu detta da parte di Dio, Giuseppe si affida completamente a Maria che porta questa Parola.

Attività

Si invitano i bambini ad ascoltare attentamente la lettura o la narrazione del brano del vangelo di questa quarta domenica di Avvento. La vita di Maria e Giuseppe è completamente stravolta: da promessi sposi a genitori in condizioni incomprensibili e illogiche! Le emozioni che li abitano sono forti e contrastanti e nessuno intorno sembrava poterli aiutare. Il Signore, proprio in questo sconvolgimento e quando Giuseppe sembrava aver deciso cosa fare con e di Maria, gli appare in sogno. Lo culla, gli consiglia cosa fare e lo sostiene con quel "non temere". Non lo lascia solo nell'affrontare una scelta che gli cambierà la vita. E così come Maria, anche Giuseppe si affida e apre la porta del suo cuore a Dio e al suo progetto di vita.

Io sono con te

Il/la catechista e/o l'educatore/trice invita i bambini a costruire una chiave. A questi link potete trovare degli utili suggerimenti per la costruzione della "chiave":

https://www.youtube.com/watch?v=kn_gVBilJl

<https://www.youtube.com/watch?v=-5z8rzck6aw>

<https://www.youtube.com/watch?v=csTkXIWMBwM>

<https://www.youtube.com/watch?v=OPvmO9gmp3s>

I bambini su un lato della chiave scrivono "È DIFFICILE...". Completeranno la frase mettendo qual è stato un momento in cui si sono trovati difficoltà; sull'altro lato scriveranno "NON TEMERE CON TE C'È...". Completeranno mettendo chi o cosa li ha aiutati a superare la difficoltà. Dal confronto delle

rispettive chiavi i bambini comprendono che i momenti di difficoltà si possono superare quando si ha accanto qualcuno di cui fidarsi, qualcuno che entrando nella nostra vita ci aiuta a rimuovere gli ostacoli. A questo punto si presenta ai bambini la sagoma della chiave della chiesa su cui c'è scritto: "Non Temere... IO sono con te". Ciascuno scrive il suo nome sulla chiave come segno dell'essere parte di una comunità che li fa entrare, li accoglie e li sostiene e nella quale tutti sperimentano la presenza di Dio che resta accanto a ciascuno.

La "chiave" sarà il simbolo da presentare durante la santa Messa domenicale al momento dell'accensione della quarta candela della corona d'Avvento.

Strumenti

Il racconto *Un po' d'argento* di Bruno Ferrero, cartellone, materiale per la costruzione della chiave (forbici, fogli o cartoncino colorato, penne), cartellone, Bibbia e candela.

Preghiera

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai bambini di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia, una candela e le chiavi.

Aiutiamo i bambini a fare bene il *Segno di croce*.

Insieme: «Signore Gesù,
aiutaci ad essere come Giuseppe
che ha saputo far entrare Gesù nella sua vita.
Donaci la sua saggezza
perché facciamo entrare nella nostra vita
tutte le persone senza escludere nessuno. Amen».

Oppure.

Insieme: «Signore Gesù,
aiutaci ad essere coraggiosi,
ad aprire il nostro cuore a te.
In questi ultimi giorni di attesa
aiutaci a rimanere pronti,
per accoglierti nella nostra famiglia. Amen».

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* - leggendolo da un cartellone precedentemente preparato - e il *segno della croce*.

QUARTA DOMENICA DI AVVENTO

FAR ENTRARE... L'OSPITE PIÙ ATTESO

Scheda BAMBINI/RAGAZZI 9-11 anni – Fase mistagogica post-comunione

Obiettivi

In questo incontro aiuteremo i bambini/ragazzi:

- ad ascoltare il brano di *Matteo 11,2-11*;
- a comprendere la bellezza del prepararci per incontrare Dio che si fa bambino e fargli abitare il nostro cuore;
- a vivere le giornate non centrati su noi stessi o sui nostri interessi, ma sulle necessità di chi incontriamo.

Contenuti catechistici

Toc toc

Gesù ci chiede di essere accolto nella nostra vita. Spalanchiamogli la porta del nostro cuore. Se permettiamo a Lui di entrare, la nostra vita cambierà e assumerà il dolce sapore dell'amore: se facciamo entrare lui nella nostra quotidianità, potremo veramente ottenere quella vera gioia che cerchiamo con tanto impegno.

Innesto – Accoglienza

Si potrebbe iniziare l'incontro con un'opera d'arte.

La luce del mondo di William Holman Hunt

Per iniziare l'incontro proponiamo la contemplazione di un'opera d'arte. I bambini/ragazzi vengono messi di fronte alla riproduzione dell'opera *La luce del mondo* dell'artista William Holman Hunt.

I bambini/ragazzi provano a mettere in evidenza tutti gli elementi che sembrano dalla loro osservazione importanti. Attraverso il passaparola, ciascuno sottolinea un particolare, in modo che tutti abbiano la possibilità di intervenire.

Per far intervenire tutti, si può scegliere un oggetto che passa di mano in mano. Potrebbe essere una chiave. In questo modo, ha facoltà di parlare chi tiene in mano la chiave.

Mentre i bambini/ragazzi intervengono, una catechista trascrive quanto dicono in un cartellone con al centro l'opera *La luce del mondo*.

Al termine, la/il catechista e/o l'educatrice/tore prova a dare una lettura e a fare una sintesi.

Nell'allegato offriamo un piccolo cenno descrittivo dell'opera che può aiutare.

Brano biblico

Dal vangelo secondo Matteo (1,18-24)

¹⁸Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. ¹⁹Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

²⁰Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ²¹ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

²²Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:

²³**ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio:**

a lui sarà dato il nome di Emmanuele,

che significa Dio con noi. ²⁴Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Simbolo

La chiave

È il simbolo delle chiavi delle nostre case - fisiche e del cuore - con cui ogni persona può aprire la porta per invitare a entrare l'altro, l'Altro. Giuseppe avrebbe avuto di che dubitare, di che chiudere la porta, di che buttare la chiave; ma davanti al «non temere» dettogli dall'angelo, egli fa una scelta ben diversa. Maria si affida totalmente alla Parola che le fu detta da parte di Dio, Giuseppe si affida completamente a Maria che porta questa Parola.

Attività

Si invitano i bambini/ragazzi ad ascoltare attentamente la lettura o la narrazione del brano del vangelo di questa quarta domenica di Avvento.

Giuseppe è chiamato dal Signore ad essere padre del bambino che è generato in Maria dallo Spirito Santo, non da lui. Che cosa è cambiato in Giuseppe dopo il sogno dell'angelo? Si è fidato di Dio, ha accolto Maria, ha dato il nome a Gesù, gli ha dato una casa e si è preso cura di loro...

Da parte sua, Maria è chiamata ad essere madre di un figlio straordinario, il Dio-con-noi che viene nel mondo a portare la salvezza. Maria e Giuseppe accolgono un figlio in modo fuori dal comune, perché si fidano e fanno entrare nella loro vita e nella storia il progetto di Dio.

Oggi tocca a noi fidarci di Gesù, accoglierlo in casa nostra. E con lui, spalancare la nostra casa e il nostro cuore a tutte le persone, anche a quelle che qualche volta potrebbero disturbarci.

Con permesso

Viene consegnata ad ogni bambino/ragazzo un cartoncino con la sagoma di una chiave (vedi allegato). Invitiamo i bambini/ragazzi a ritagliare la chiave. Su ogni sagoma si chiede di annotare il nome di una persona che è entrata nella loro vita e l'ha resa bella (si può scrivere da quanti anni si conoscono, le circostanze in cui si sono conosciuti, cosa hanno condiviso). Si chiede poi ai bambini/ragazzo di provare a riconoscere Dio in quella persona: come si è fatto presente?

Si può concludere l'attività chiedendo al ragazzo di ritagliarsi 5 minuti del suo tempo per incontrare quella persona e ringraziarla per essere entrata nella sua vita.

Se il tempo lo permette, si potrebbe chiedere di annotare anche più di una persona, avendo l'attenzione di fare una persona per una chiave.

La "chiave" sarà il simbolo da presentare durante la santa Messa domenicale al momento dell'accensione della quarta candela della corona d'Avvento.

Strumenti

L'opera d'arte *La luce del mondo* dell'artista William Holman Hunt, supporto multimediale per vedere l'opera, cartellone, pennarelli, fogli colorati o cartoncini, penne, forbici, Bibbia e candela.

Preghiera

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai bambini o ai ragazzi di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia, una candela e le chiavi.

Invitiamo i bambini/ragazzi a chiudere gli occhi (rimanda all'immagine del sogno) e a sentire vicine le persone che abbiamo scritto sulle chiavi. Le facciamo entrare nel nostro cuore. Poi invitiamo a porre la propria chiave vicino alla Bibbia chiedendo a Gesù di accogliere ogni persona perché Lui è presente in tutti.

Aiutiamo i bambini/ragazzi a fare bene il *Segno di croce*.

Insieme: «Ecco, Signore, tutto è pronto.

La Terra è pronta per accoglierti,

le case sono pronte per accoglierti,

il creato è pronto, le nostre chiese sono pronte:

tutto ti attende.

Eppure, Signore, il nostro cuore è distratto,

occupato da mille e più cose;

la nostra mente piena di mille pensieri;

le nostre giornate piene di mille impegni.

Il tuo Spirito ci aiuti a lasciare il superfluo

per farti entrare.

Il tuo Spirito ci insegni a darti spazio

perché tu possa essere, nella vita di ognuno,

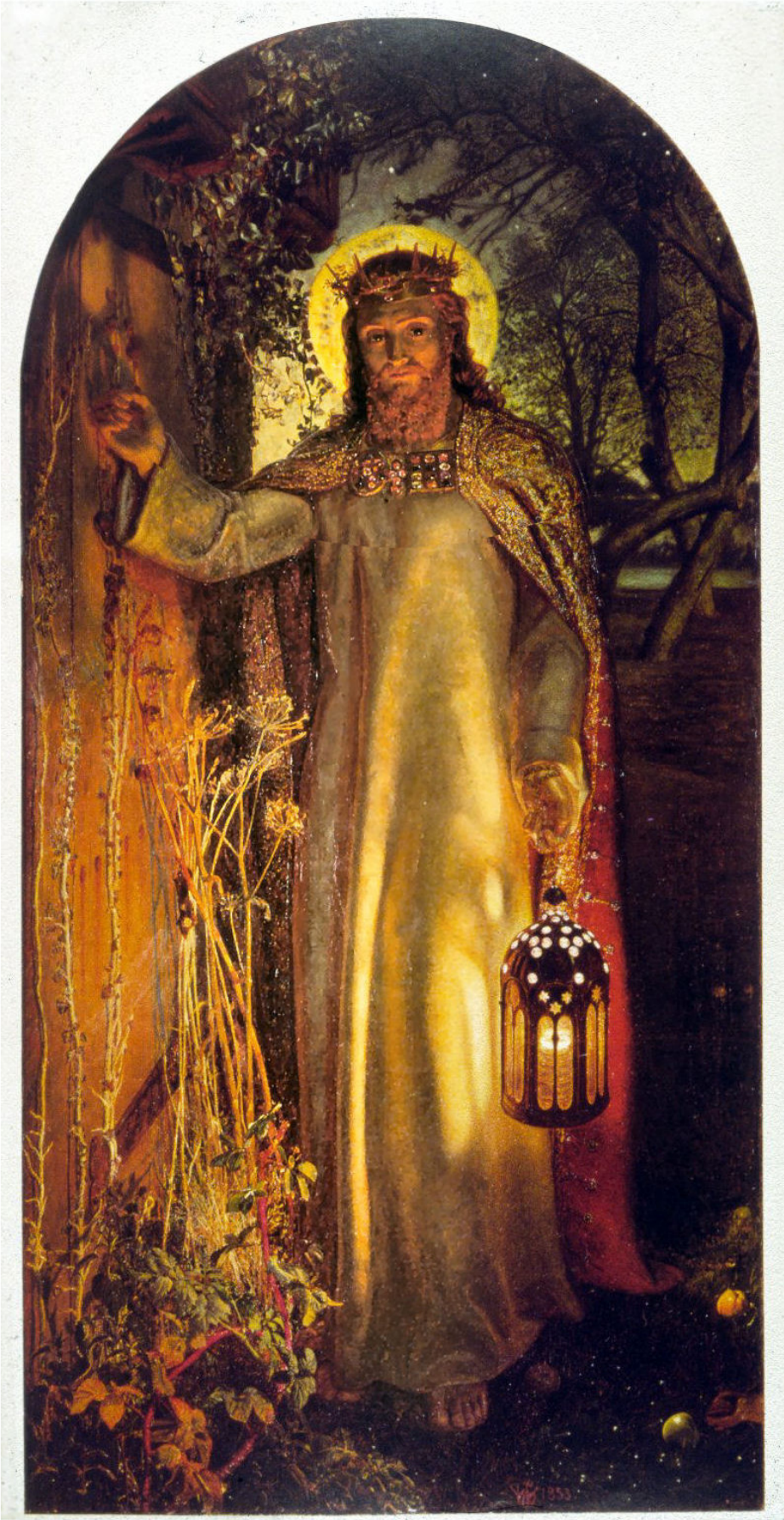
l'Emmanuele, il Dio con noi.

Vieni, Signore Gesù, atteso del mondo!

Amen».

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* e il *segno della croce*.

Allegato



«Ecco, sto alla porta e busso; se qualcuno ode la mia voce, e apre la porta, io verrò da lui, e cenerò con lui ed egli con me» (Apocalisse 3,20).

L'originale creazione del pittore William Holman Hunt, dipinta di notte in una capanna improvvisata a Worcester Park nel Surrey, fu oggetto durante il regno della Regina Vittoria di grande devozione e divenne il simbolo della Rinascita del Cristianesimo Inglese dopo i secoli bui dello Scisma Anglicano. Dopo un tour nelle principali città del Paese venne collocata nella Cattedrale di St. Paul a Londra dove ancora oggi si trova.

Tempo di attesa l'Avvento, tempo di lunghe notti e silenzi colmi di domande. La liturgia propone letture e riflessioni che parlano della Venuta di Cristo alla fine dei tempi e della Venuta storica di Gesù a Betlemme. È questo un tempo di grande grazia, tempo di incontro intimo e profondo con Gesù, tempo in cui la sua Venuta (spesso silenziosa e discreta) tocca la nostra vita nell'intimo della nostra esistenza.

Il pittore inglese preraffaellita William Holman Hunt nella sua opera *La Luce del Mondo* ci racconta in chiave simbolica e profonda la venuta di Cristo verso il cuore di ogni uomo di ogni tempo. Hunt assieme ai Preraffaelliti inglesi, nel pieno dell'ateismo trionfante che durante la Rivoluzione Industriale affermava che solo il benessere economico donava felicità all'uomo, visse la sua profonda conversione al Cattolicesimo e attuò una vera e propria riscoperta dell'Arte Sacra in Inghilterra.

Il dipinto è chiaramente un'allegoria relativa al rapporto d'amore di Dio e l'anima di ognuno di noi. In un boscoso paesaggio notturno si staglia la figura di Gesù, cinto di vesti regali e con la corona sul capo, in procinto di bussare ad una porta ricoperta di erbacce e a lungo non aperta.

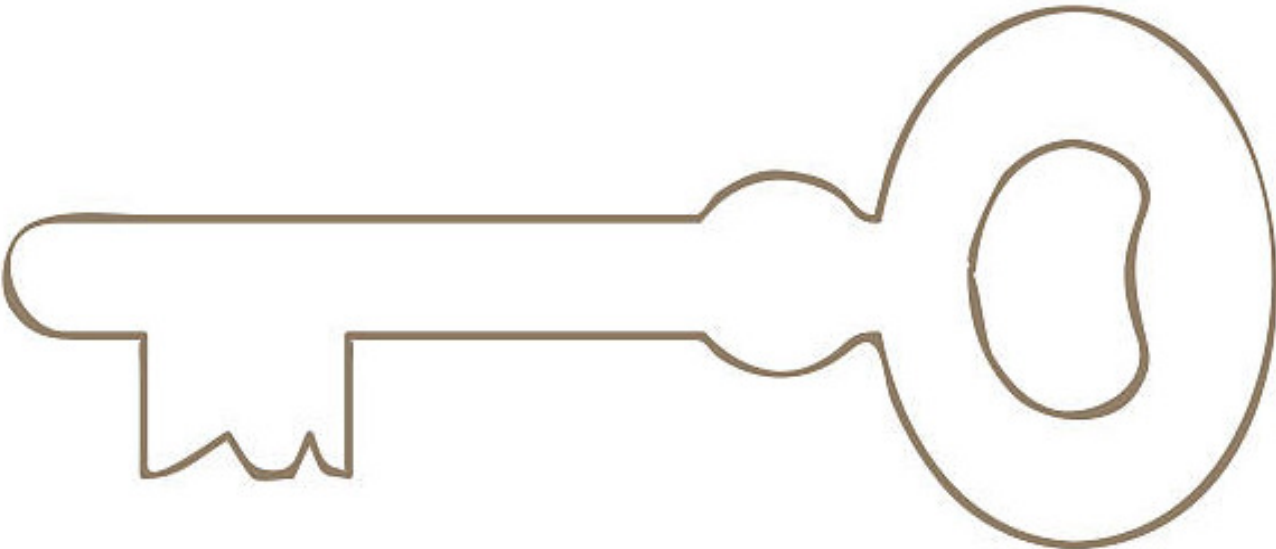
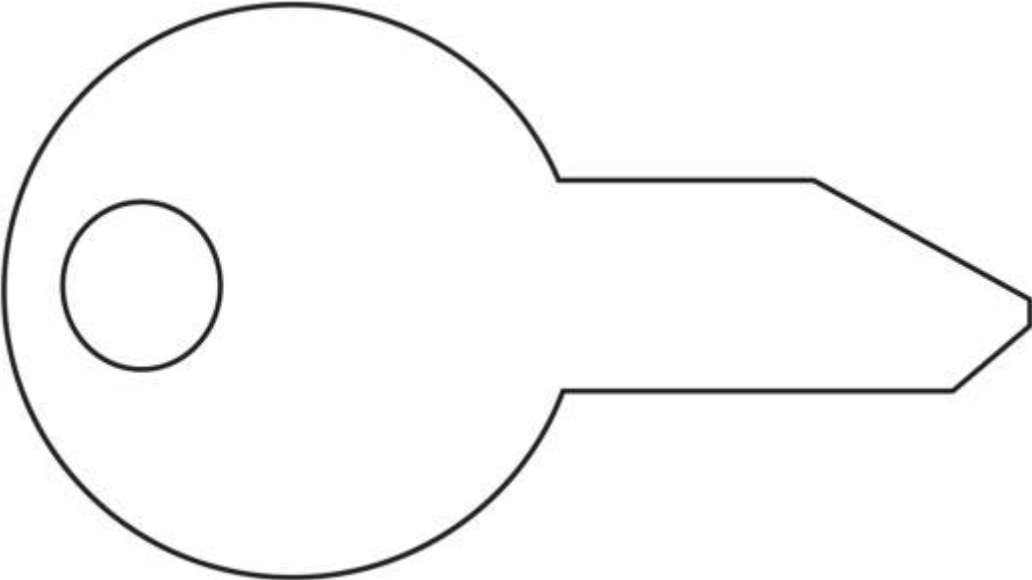
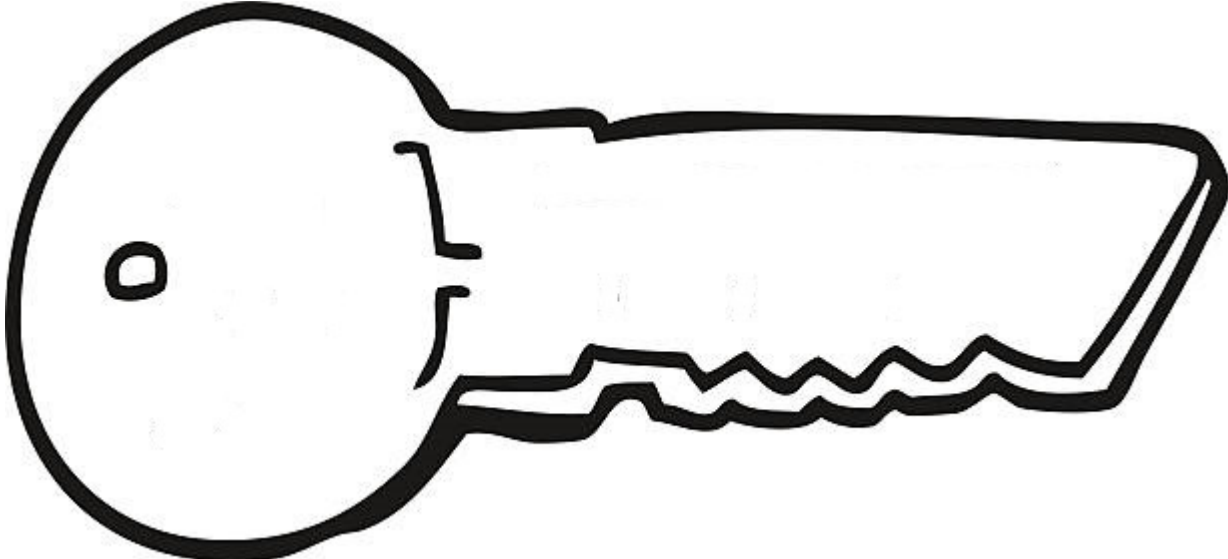
Tantissimi sono gli elementi simbolici con cui il dipinto parla al nostro cuore.

La notte è la nostra Vita, piena di timori, precaria, alla ricerca continua di senso. Gesù porta la lanterna da cui proviene la luce che dona riflessi dorati e calore al dipinto. È la Parola di Dio che ci dona la capacità di vedere con occhi nuovi, distinguere i contorni sfuggenti del Mondo.

E poi c'è quella porta chiusa a cui Gesù sta bussando. Quella porta che come indicano le erbacce e i rovi che la avvolgono non è stata aperta da tanto, troppo tempo. Una porta senza maniglia, che solo dall'interno possiamo aprire. Quella porta è il mio, il tuo cuore. Chiuso nei suoi affanni, nelle sue certezze, nei suoi problemi.

Gesù è un Re come vediamo, ma non usa la forza, bussa delicatamente e solo noi possiamo aprire quella porta. È la stima di Dio in noi che appare quindi proprio grande nel dipinto, dove il Signore dell'Universo si umilia ad attendere che una sua creatura apra la porta della sua vita.

È dunque questo l'Avvento, un Dio che viene, che attende, che cerca. Non siamo noi ad andare da Lui ma il contrario. Lui, così vicino da poterlo incontrare appena schiusa la porta del cuore.



QUARTA DOMENICA DI AVVENTO

FAR ENTRARE... L'OSPITE PIÙ ATTESO

Scheda RAGAZZI 11-14 anni – Cresima

Obiettivi

In questo incontro aiuteremo i ragazzi:

- ad ascoltare il brano di *Matteo 11,2-11*;
- a comprendere la bellezza del prepararci per incontrare Dio che si fa bambino e fargli abitare il nostro cuore;
- a vivere le giornate in preparazione al Natale ascoltando i sogni che ci abitano e aprendo il cuore alle necessità delle persone che incontro (a scuola con i compagni, nello sport con gli amici, a casa in famiglia).

Contenuti catechistici

Toc toc

Gesù ci chiede di essere accolto nella nostra vita. Spalanchiamogli la porta del nostro cuore. Se permettiamo a Lui di entrare, la nostra vita cambierà e assumerà il dolce sapore dell'amore: se facciamo entrare lui nella nostra quotidianità, potremo veramente ottenere quella vera gioia che cerchiamo con tanto impegno.

Innesto – Accoglienza

Si potrebbe iniziare l'incontro con un test.

Originale, unico, amato di Maria Teresa Panico

Ognuno, a suo modo, è originale, unico, indispensabile e soprattutto "amato". Tu, proprio tu, sei prezioso agli occhi di Dio! Se dimentichiamo questa grande verità, non riusciamo a volerci bene davvero. Ci sembra di vedere il bello e il buono solo negli altri. *Tu, ti senti amato?* Riesci a volerti bene davvero? Scoprilo...

1. Un'onda:

- a. spumeggiante
- b. minacciosa
- c. rumorosa

3. La foglia in autunno:

- a. ingiallisce
- b. danza nel vento
- c. cade a terra

2. Un campo:

- a. di grano
- b. da calcio
- c. minato

4. Suonare:

- a. la tromba
- b. il triangolo
- c. il violino

5. Sulla porta della tua stanza:

- divieto di accesso
- benvenuto a tutti
- bussare prima di entrare

6. Una maschera:

- di bellezza
- di carnevale
- che copre il volto

7. Ti senti più:

- talpa
- tartaruga
- gabbiano

8 La falsità:

- ferisce ma si perdona
- distrugge ogni amicizia
- la fa da padrona

9. Ti guardi allo specchio e vedi...

- mille difetti
- cambiamenti in atto
- una "bella" persona

Terminato il test consegniamo la tabella per leggere i risultati.

	1	2	3	4	5	6	7	8	9
A	3	3	2	1	1	2	1	3	1
B	1	2	3	2	3	3	2	1	2
C	2	1	1	3	2	1	3	2	3

Da 9 a 14 punti: TU COME "TI VIVI"?

I modelli proposti dalla società indicano che per volersi bene bisogna essere perfetti, adeguati a ogni situazione sociale. Non sentirsi a livello di divi, *star* e personaggi famosi può incidere negativamente sull'accettazione di sé. Invece, essere originali, accettarsi, volersi bene nella propria unicità è *la carta vincente*. Il bello di ognuno è nella diversità. Scopri la bellezza che è in te e valorizzala. È il dono che Dio ti ha fatto.

Da 15 a 21 punti UNA "BELLA" PERSONA

Solo se impari a conoscerti, ad accettarti e a stimarti per ciò che sei, e riesci a sorridere dei tuoi difetti, diventi *capace di volerti bene*, ti sentirai realizzato e pieno di gioia. Tutto in noi è una meraviglia! Quindi, anche quando ti sembra di non valer nulla, o ti ritieni poco importante, o pensi di non aver nessuna qualità, ricordati che il Signore ti ha fatto a sua immagine e somiglianza, ti ha dato tante qualità e *sei prezioso ai suoi occhi!*

Da 22 a 27 punti: AMO ME STESSO E GLI ALTRI

Per capire se e quanto ti vuoi bene, fai un elenco dei tuoi punti deboli e dei tuoi punti di forza; tu cerchi di correggere gli aspetti negativi e prendi coscienza dei tuoi pregi. Sei certo che ognuno ha *qualità e talenti* che lo distinguono e lo rendono unico. L'originalità di ogni persona è un messaggio chiaro: *Dio mi stima e mi ama*. Volersi bene vuol dire essere se stessi fino in fondo, ed essere in grado di aprirsi all'amore del prossimo.

Brano biblico

Dal vangelo secondo Matteo (1,18-24)

¹⁸Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. ¹⁹Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

²⁰Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ²¹ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

²²Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:

²³**ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio:**

a lui sarà dato il nome di Emmanuele,

che significa Dio con noi. ²⁴Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Simbolo

La chiave

È il simbolo delle chiavi delle nostre case - fisiche e del cuore - con cui ogni persona può aprire la porta per invitare a entrare l'altro, l'Altro. Giuseppe avrebbe avuto di che dubitare, di che chiudere la porta, di che buttare la chiave; ma davanti al «non temere» dettogli dall'angelo, egli fa una scelta ben diversa. Maria si affida totalmente alla Parola che le fu detta da parte di Dio, Giuseppe si affida completamente a Maria che porta questa Parola.

Attività

Si invitano i ragazzi ad ascoltare attentamente la lettura o la narrazione del brano del vangelo di questa quarta domenica di Avvento.

Il Vangelo ci riferisce un momento difficile nella vita di Giuseppe. Con Maria sono fidanzati e devono sposarsi tra poco. Giuseppe ha tanti progetti, è innamoratissimo e non vede l'ora di sposare sua moglie. Maria gli racconta che ha ricevuto la visita dell'angelo Gabriele, inviato da Dio. L'angelo le ha detto che avrà un bambino e questo bambino sarà figlio di Dio! Giuseppe non riesce a crederci. Maria è incinta e lui non sa bene che cosa fare...

Appena si addormenta, accade qualcosa che proprio non si aspettava: in sogno vede un angelo, che gli parla con dolcezza e lo rassicura: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti, il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo», dice l'angelo: «Non aver paura, Giuseppe! Il bambino che Maria porta in grembo è davvero Figlio di Dio, ma non devi lasciare Maria, anzi, il Signore si aspetta proprio che tu la sposi, e presto! Fidati di Dio!»; e aggiunge ancora qualcosa: «Ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù». Gli spiega che sarà Maria, certo, a dare alla luce il bambino, ma Giuseppe avrà il compito di dargli il nome. Giuseppe capisce che il Signore Dio lo stima, lo ama, lo ritiene fondamentale nel suo piano, per questo gli affida un incarico importantissimo. Il sentirsi unico, originale, di valore e soprattutto il sentirsi amato da Dio spinge Giuseppe a obbedire con gioia: «Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa». È questo il suggerimento

che ci dà oggi Giuseppe: scoprire la nostra unicità, fidarsi di Dio che mi stima e mi ama, spalancargli il cuore, e rispondere con slancio a quello che ci chiede di essere e di fare.

L'incontro chiave

Il/la catechista e/o l'educatore/trice mostrerà le immagini di varie tipologie di chiavi. Consegniamo un foglio bianco ai ragazzi chiedendo di riflettere, di pensare e di scrivere gli incontri significativi e importanti, che hanno fatto e che ricordano distintamente. Si tratta di incontri in cui ci si è sentiti stimati, considerati e amati dall'altro. Possono essere incontri casuali, incontri fatti a scuola, ad allenamento, a una gita/uscita, in parrocchia, con i parenti... Ognuno dovrà ricordare, inoltre, che tipo di atteggiamento ha caratterizzato e contraddistinto ogni incontro: accoglienza, simpatia, disponibilità, fiducia, sorpresa, fedeltà, coraggio, umiltà, benevolenza, gioia... Si tratta di atteggiamenti che parlano di apertura all'altro.

A questo punto riprendiamo le immagini delle chiavi viste in precedenza. La chiave ti dà il potere di varcare una soglia, di aprire qualcosa di inviolabile, porte, cancelli, scrigni, lucchetti e serrature in generale, è simbolo di libertà, di scoperta e di conoscenza. Chiediamo quale tra le chiavi viste in precedenza potrebbero rappresentare l'esperienza e l'atteggiamento che i ragazzi hanno scritto nel loro foglio.

E se l'incontro fosse avvenuto con Gesù? Abbiamo aperto la porta del nostro cuore? Quali sensazioni ho provato? Quanto questo incontro ha inciso nella mia vita e nella mia persona?

Concludiamo condividendo con gli altri le riflessioni personali.

La "chiave" sarà il simbolo da presentare durante la santa Messa domenicale al momento dell'accensione della quarta candela della corona d'Avvento.

Strumenti

Il test *Originale, unico, amato* di Maria Teresa Panico, immagini di chiavi, fogli, penne, Bibbia e candela.

Preghiera

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai ragazzi di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia, una candela e le chiavi.

Aiutiamo i ragazzi a fare bene il *Segno di croce*.

Catechista: Siamo verso la fine dell'Avvento, tempo di attesa, tempo in cui i sogni possono diventare realtà. Dio da sempre ha sognato di donarci il suo unico Figlio Gesù, perché ci ama e desidera la nostra piena felicità.

Come abbiamo ascoltato, a Giuseppe Dio si manifesta nei sogni; ed egli, con Maria, fidandosi di Dio, spalancando la porta a Dio, realizza il sogno di costruire una famiglia speciale.

Con la stessa fede di Giuseppe, alle invocazioni rispondiamo: *Mi fido di Te, Signore!*

1 Ragazzo: Quando mi allontanano da te, Signore, perdo lo slancio di sognare, vivere e sperare. Sembra che tutto si fermi e che il futuro non abbia senso. Aiutami Signore a ritornare nuovamente a te. Preghiamo

2 Ragazzo: Qualche volta mi chiedo: chi me lo fa fare? E prevale in me lo scoraggiamento e la rassegnazione. Solo tu, Signore, puoi rialzarmi da noia e tristezza, e farmi ritornare a sognare e a gioire. Preghiamo

3 Ragazzo: Signore, donami il coraggio di sognare cose grandi, per me e per gli altri, di costruire un mondo più giusto e più bello, come tu lo vuoi. Preghiamo

Insieme: «Signore, ci mettiamo in ascolto, come Giuseppe.

Sei la luce che ci desta,

il fuoco che ci riscalda,

la forza che ci sostiene,

la bellezza che ci meraviglia.

Seguendo la tua Parola

possiamo costruire con te

la storia nuova che hai sognato per noi. Amen».

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* e il *segno della croce*.